



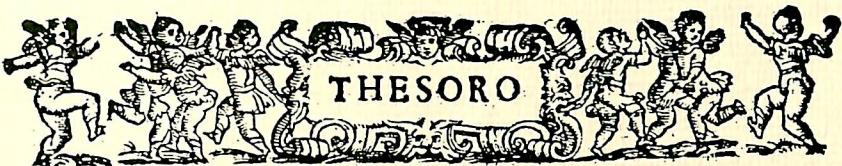
D E
R I M E D I I
Preferuatiui dalla
Peste.

*Opera gioiosa molto a questi tempi,
Nella quale ciascheduno si potrà scegliere quello, che più
alla possibilità, & natura sua troerà
conuenirsi.*

Estratto per lo Solingo
Accademico.
Antonio Bartolomeo



I N B R E S C I A
Appresso Vincenzo Sabbio, con licenza
de' Superiori, M. D. LXXV.



D E
R I M E D I I
Preferuatiui dalla
Peste.

*Opera giovenile molto a questi tempi,
Nella quale ciascheduno si potrà scegliere quello, che più
alla possibilità, & natura sua troverà
conuenirsi.*

Estratto per lo Solingo
Accademico.
Antonio Bartolomeo



Supplemento ai
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA - per l'anno 1990
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 64 in data 21 gennaio 1953
Direttore responsabile UGO VAGLIA

STAMPERIA FRATELLI GEROLDI - BRESCIA 1990

I N B R E S C I A
Appresso Vincenzo Sabbio, con licenza
de' Superiori, M. D. LXXVI.



Avendo l'altissimo Iddio in questo basso mondo secondo la diuersità delle cause prodotto grandi, & mirabili effetti (& per certo a potentissima causa segue potentissimo effetto , essendo l'effetto proporzionato alla caufa sua) di qui è venuto , che secondo l'eterno & incommutabil suo consiglio ad ottimo fine altri ha con disuij sommersi , altri con folgori dissipati , altri con guerre prostrati , altri con fame estinti , altri con terremotti fracti , altri con febri pestilentiali , & altri con altri flagelli affogati . Et ciò per mostrarne quanto gli pesi la ribellione dalla uontà sua , & la trasgressione dell'i suoi precetti . La onde non è marauiglia veruna se a questi tempi essendo l'humana malitia , & contumacia moltiplicata , flagella molti luoghi con la Peste , per extirpare le radici di tante , & tante sceleratezze , che tutto di si commettono . Che cosa si due dir dunque , se non che Iddio sia la prima , & vniuersal cagione di questo male , & che ciò auenga per flagello , & ammenada de' nostri delitti ? Gli Astronomi dicono , che a generar la peste concorrono alcune influenze maligne d'aspetti nemici delle Stelle , delle quali uogliono , che le comere , & le spesse fuocose impressioni ci deano indubbiati presagij . Ma perche cotal cagione è non sol rimota : ma incerta & dubbia , la tralascio . Due altre sono le cause della Peste , & queste propinque sono . L'una la corruttione dell'aria fatta per distemperatezza di caldo estremo suffocato accompagnato con l'humido , & massimamente quando il caldo non può regger l'humido , il che aiuene in constitutione di tempo austriana , facendosi l'aria grossa , torbida , & putrefatta , il che si fa ancora , quando alcun vento , o fumo , o vapore putrido esalando da lacune , paludi , stagni , cadaueri , spilonche , fogne od altri luoghi cauernosi , & immòdi seco si va mescolando , & la fa putrefare . onde poi nasee , che coral velenosa , & putrefatta aria inspirata dalle bocche nostrre o per traspiration riceuuta passa tantosto al cuore , & come per occulta proprietà l'uccide . L'altra causa è l'adunanza d'humori sordidi , vitiosi & putridi in sommo , che con la loro veneficita parimente infectando la sostanza del cuore base della vita , & minera del calor nativo in poco tempo l'ammazzano . La cui putredine dall'altre putredini diuerfa in grado (essendo ella in estremo maligna , contumace , & mo-

tales) è causata da malitia de' cibi, & disordinata maniera di viuire commune; come nelle gran penurie suole auerare: mangian-
doil più de gli huomini cibi di cattivo sugo, & accommodato à
far' humor per la peste opportuni. Sono due duaque le cause ol-
tre l'vniversali, & rimote, l'una estrinseca ch'è l'aria magagnata,
& putrefatta, & l'altra intrinseca ch'è l'adunanza de gli humori pu-
tridi, dalle quali cause viene vna cerea venenosità, che corrompe
specialmente il sangue, & abbarate le virtù del cuore, quando ui
è ben' assodata. Ora dette le cause, definiamo la Peste, accioche
si sappia, che cosa sia, da quei che non fanno. Ella è vn'indisposi-
tion' oltre natura: anco ogni febbre è tale. aggiungiamo pessima,
popolare. anco vna schelentia, che assalitca indifferentemente un
popolo, & una nazione, è tale. diciamo contagiosa. ancor vi sono
altri mali contagiosi, come la scabbia, il mal francese, & la le-
pra. diciamo causata da estrema, & velenosa putredine, che tosto
& indifferentemente ammazza le numerose turbe de gli huomini, &
delle Donne. forse, che tutte insieme queste differenze s'accommo-
dan propriamente a significar la natura di questa mortal malitia.
Edunque la Peste vna infermità od indispositione oltre natura, pes-
sima, popolare, contagiosa, causata da estrema putredine, che to-
sto, & indifferentemente da il guasto ad vna città, ad vn paese, &
ad vna prouincia. Et di tal carattere fu quella da Thucidide de-
scritta, & quell'altra da Homero, da Virgilio, da Ouidio cantata,
& quella, che'l Boccaccio ci dipinse, che fu in Firéze l'anno 1348.
è tale fu quella, che nel 1478. crudelissimamente percosse ancora
questa magnifica città di Brescia, perch'è questa Peste male conta-
gioso, di qui è la gran sollecitudine, & ansia di star lontani da chi
viene da luoghi sospetti & ammalati, ne' quali può couar' vna co-
simortifera malignità, che inconuersando e fiatando insieme può
far passaggio & impressione in suggetto passibile & atto.

Ma se l'aere non è infetto, ò per vento, ò per immondezza di
corpi, ò fumi pestiferi di luoghi, ò putrefattione & puzzo d'acque,
ò di qual si voglia cosa, & i corpi nostri siano mondi, onde nasce
che ancor muoiono molti senza assegnata causa? Certo non d'al-
tro che dall'ira di Dio. Et se i corpi, che non abondano di super-
fluità & mondi sono difficilmente s'appestano, & solo per fortissi-
ma & massima causa; Che potremo noi dire quando s'appestano,

A 2

senon che Iddio n'è massima, & potentissima causa, che flagella i
forti & i deboli, e i preparati e i non preparati, come pare allo in-
scrutabile consiglio della trina & vnicasua Maestà?

Ma essendo questa Città di Brescia Magnifica conseruata, non
tanto per opræ di guardie, & di prouisioni; quanto per la mera & in-
finita botà di Dio, ne hauēdo bisogno di rimedij che curino il ma-
le così tremendo, stimo esser bene il divulgar due sorti di rimedij:
preseruatiui, l'uno p diuino, & l'altro per mezo humanor. Il diuino
rimedio & più forte & verace è il supplicar à Dio con le lagrime
del cuore la remision de' nostri peccati, & l'essercitio de' Sagra-
menti importanti di S. Chiesa, in questo caso rendendo, a ciascu-
no quel che è sup. Vestansi di Cilicio i peccatori a guisa di Ni-
niuiti, & con digiuni, orationi, & limosne cerchino di mitigar' il
furor diuino. Et guai a questa Città, se non ricorre a questo pre-
sidio. Che questo morbo, (morbo veramente detto da vulgari per
eccellenza essendo il peggior di tutti mali del corpo) sia guerra
non sol del cielo; ma flagello veramente del grande Iddio, veg-
gasì come fu dato questo gastigo al regno di Dauitte per lo pecca-
to. & Iddio dice per Hieremìa li perseguitarò nel coltello & nella
pestilenzia, & per Ezechiele. La pestilenzia & la fame passerà lo-
pra di te, & pur iui. La terza parte del popolo tuo morirà. Et ne
i Numeri di bocca propria dice, fin quando mi trattenerà questo
popolo, che non lo percuota di pestilenzia. Et per Ezechiele. Chi
s'allontana da me morirà di peste, Et iui pure. Ne lascierò pochi
salvi da guerra, da fame, & pestilenzia. Manderò quattro giudicii
miei tremendi, guerra, fame, locuste, & altre cotali bestiuole mali-
gne, & la pestilenzia insieme in Gierusalemme. Et nell'Ecclesiastico dice. Il fuoco, la grandine, la fame, & la peste sono create a
vendetta. Ma molti si sono preseruati da questo gastigo con vna
vera penitenza & conuersione, & non solo preseruati; ma tocchi
& feriti di posteme, carboni & macchie, che dimostrauano inquan-
to segni la mortale malitia pestifera, guariti sono per chieder di
cuore l'aiuto del vero medico Iddio. Accioche dunque questo
morbo, che suole far di gran guasto nel popolo, & incrudelirsi nel
vulgo, per la putredine del sangue & infettamento dellli spiriti nel
cuore, non ci assalitca, & amazzi, humiliamoci alla potente mano
di Dio; & come è mal popolare, così popolarmente con abietti ha-

biti, pentiti de' peccati non cessiamo d'orare; & di perdonare i debiti l'vn l'altro, & le ingiurie, se vogliamo, che Iddio non pioua sopra i nostri miseri corpi le fiamme dell'ira sua & tanto operiamo bene, quanto habbiamo operato male. Maggior è la misericordia sua, che l'iniquità nostra. Ogni oratione è buona, che sia conforme a quella, che Christo ne insegnò cioè il Pater noster. Dicasi dunque questa principal' oratione. Dopo il Respice quæsumus Dñe super hāc familiā tuā, il Salmo 9r. Qui habitat in adiutorio; & il Sal. 86. Inclina Domine aurem tuam; e'l Salmo 130. De profundis; il Salmo 141. Domine clamaui ad te; e'l Salmo 56. Misérere mei Deus. Ogni attione è dal contrario. La cura è attione, adunque si vuol far col contrario scacciando il contrario. Questo male è causato da peccati, adunque con la penitenza, che cancella i peccati, leuameremo per conseguente il male causato da peccati. Questo hò voluto dire quanto al rimedio spirituale & diuino. Ora a quel riparo descendera che per mezo humano & corporale si può fare, il quale però replico, che poco valerà, se non si riuolgiamo piaméte a Dio; il qual dice per Ezechiele. Convertitevi, & fate penitenza de' vostri falli, & l'iniquità pestifera non vi farà in ruina. & questa è la principal cura. Iddio per le mani aiutatrici de' medici ci aiuterà, come per mezi ordinati da lui.

A preseruarci non solo basta tener monde, & nette le case, le strade, le piazze, & ogni luogo conuertse uole della città: leuandosene ogni puzzo, & schifar i ragionamenti & i drappi de' sospetti & espulsar le persone, & tener sequestrate le robbe, che vengon da luogo infetto & sospetto, tenendo le persone lontane, ouer assegnandole a i Lazaretti per quaranta die, coine per altrettanti si dourebbono far segni evidenti di penitenza vniuersale con processioni, & orazioni pubbliche) ma etiando à buona prouigione ciascheduno dourrebbe purgarli, se purgato non è, come si conuen' alla sua cōfessione & usato difetto a giudicio del pecolier medico suo, & specialmente s'è pieno & ridondante d'humori, & la purga sia vniuersale con siloppi preparanti, & medicine benedette accommodate al bisogno suo, & secondo la materia predominante digerirla & euacuarla. A i morbidi & molto sanguinosi il salasso farà un' alleuamento della natura fatto à giudicio di phisico opportunamente, & benche non peccasse molto il

sangue in malitia & in copia, lo suentar la vena non farà inutile: seruate però le conditioni dell'era, & delle forze del corpo.

Quanto alla conserva & presidio de' corpi non tocchi da peste, alcune cose son da eseguire, alcune da fuggire, & di queste alcune ci entrano in corpo, & alcune di fuori via & intorno al corpo si hanno da ministrare. & di queste ancora s'aspettano alcune a l'ordinario del mangiar nostro, & alcune come medicamenti sono da prender a certi tempi, & alcune altre, & per l'vno, & per l'altro rispetto.

Nelle sei cose non naturali costituisce il governo preleruatio, l'una delle quali è principale l'aria, dopo la quale sono gli alimenti quotidiani, il terzo luogo tengon il dormir & veggiare, al qual segue l'essercitio, & riposo, & dietro a quello il votarsi o purgarsi & ristorarsi, & in fine le passioni, & accidenti dell'animo, delle quali tutte cose parleremo secondo l'ordine raccontato.

Quanto a l'aere dico, che occorrendo, che per mescolanza de' putridi vapor si corrompesse, in questi frequenti intorbidamenti & alteratione di quest'autunno con si larghe pioggie & poco Sole (ilche Iddio non voglia) si dee schifar allhora l'andar di notte, o di sera, o di mattina per tempo, ne meno spirando ostro o silocco si uada scorrendo fuori di casa: & stiasi lontano ogn uno da sepolture, cimiterij, confessorie, fossati in mondi, acque morte con lini e canelli, da cadaueri, da stalle, & letami; usando odori di state di cose infrigidanti come l'acqua rosa, & l'aceto, & di verno come il muschio, l'ambra, l'incenso e'l legno aloe che confortano il cervello, & il cuore.

Se l'aria non è salubre, ne tempi morbosì si corregga nelle camere, & nell'altre stanze della casa, doue facciamo fuoco, abbrucian do legni odorosi, come Ginepro, olio, rosmarino, cipresso, legno di salvia, di quercia, il lauro, la mortella, il tamarisco, le sarmenti di vite, e simili legni, che sian secchi, ouer sopra quattro o cinque bronzé di fuoco nella camera gittisi questa poluere.

Olibano bianco onc. 1.

Laudano onc. f.

Storace calamita drag. 2.

Ammoniaco eletto drag. 2.

Legno aloe drag. 1.

Facciasi poluere sottilissima.

Come si rettifica l'aere co' fuochi odorati, & i fuochi sparsi nelle piazze, ne' borghi, nelle vie croci in cotali tempi pestiferi purgano la città del maligno, & fetido effalamento ; così si rettifican li spiriti della testa con profumi, balle, e spongie.

Materia per far Profumi alteranti di Verno prendasi

Mastice,	Storace,
Incenso,	Legno aloe,
Terebentina,	Squinanto,
Bdelio,	Salvia,
Rosmarino,	Grani di ginepro,
Sandaraca	Gumme di pino,
Mirra,	

Profumi di State:

Scorze di citro,	Vn pizzico di rose,
D'aranzi,	Di nenufar,
Di pomi,	Di Sandali,
Di peri,	& di camphora,
Di cotogni,	

Chi vlassse ancor fior di nenufar, i sandali, le rose, & le foglie di salce, & cotali aromatiche cose infrigidanti operarebbe bene.

Profumi per l'Autunno, & il Verno.

R. Rasa di pino drag. 2.
Incenso maschio drag. 2.
Ammoniaco eletto, drag. 2.
Mastice, drag. 2.
Bacche di ginepro drag. 2.

Garofani
Legno aloe
Pece spagnuola an.drag. 3.

Con laudano & acqua rosa si faccian cirelle da por sul fuoco.

Altri profumi per far di State.

Rose rosse scrop. 2.
Viole, semi di coriandoli
Lambrusca, bacche di mirto
Mastice coralli rossi an.scrop. 1.
Terra sigill.
Bol'armeno an.scrop. 1.s.

Storace calamita scrop. 2.

Canfora scrop 4.

Con aqua rosa si faccian cirelle d'ardere. In tempo d'aria maligna & pestifera non s'apran fenestre se non verso tramontana. ma più sicura cosa è tener i panni incerati, le ueriate ben chiuse: seruendosi della luce & nō dell'aria. ma essendo necessitati ad uscire, usino queste balle purgat, che siano, com'hò detto;

Balla da ricchi.

Scorze di cedro vnc.s.	Garofani an. drag. r.
Calamento	Rose rosse drag.s.
Garofilata	Canfora drag. 2.
Sansuco	Muschio
Ozimo an vnc. 1. s.	Ambra an. scrop. s.
Scandalis drag. 2.	Storace calamita drag. 3.
Mirra	Terebentina drag.s.
Menta	Laudano vnc. 3.

Con cera fatta poluere de' semplici da poluerizare sottilissima, & acqua rosa, & di citronella si faccia pasta aggiungi:

Draganto vnc.s. Storace liquida vnc. 1.

Balla di laudano per gli stessi.

Laudano vnc. 3. Draganto drag. L.

Storace calamita vnc. 1.s. Canfora drag.s.

Legno aloe drag. 2. Muschio scrop.s.

Ambra scrop. 1.

Con poco di cera si faccia pasta, & balla.

Balla per poueri.

Scorze di cedro Draganto an. vnc. s.

D'ozimo an. vnc. 1. Garofani

Gareofilata Sandali an. drag. 2.

Calamento Terebentina drag. 1.

Sansuco Laudano vnc. 3.

Calamo aromatico

Con acqua rosa si faccia pasta per balla da maneggiar spesso, & odorare.

Balla per li medesimi odoriferi.

Laudano vnc. 1. Rose an. drag. 2.

Been bianco e rosso Storace liquida drag. 3.

Mirra

Mirra, Garofani

Menta, di ogni sandalo an. dr. 1.

Spica, & Galanga an. drag. 1. f.

Con oglio di spica, con aqua rosa, e di citronella s'incorporino, & facciasi balla da odorare.

Spongia imbeuerata, ancora d'aceto, d'acqua rosa muschiata, & d'acqua di fior di cedro, & anco dell'aceto solo per poueri.

Or perche si è detto, che la peste è causata da cōmuniſſime cauſe, ò dalla putredine dell'aria per ſua mala compleſſione, ò per vapori, & fumi putridi con eſſo lei profondamente mescolati, ouero da humori putrefatti per commune maniera di viuere diſordinato & malitioso, però fin qui habbiamo poſto alcuni rimedij, che ci poſſono preſeruar dal veleño vapore dell'aria corrotta, & putrefatta cō fuochi, con balle, con profumi, & con ſpōgiè. Ma perche queſti non baſterebbero, ſe anco purgando i cattiuſi ſouerchi humori, & atti a putrefaſi, & conſeruando i buoni, ò generandone non ſi preſeruafſimo da queſta interna putredine, che con quella dell'aria eſtrinſeca tien ſimbolo, & parételā, proporrò quei rimedij, che per purgarſi vagliono molto, & per conſeruar i buoni humori, con la regola del viuere, & per generarne, dirouui qual ſorte di mangiare, & di bere oſſeruat ſi debba. Et a queſto molto ſi dee attendere, eſſendo pericolose le persone ridondanti d'humori impuri ad infettarſi in quanto ſon preparati a riceuer cotāta malignità, della quale ſpecie ſono i corpi humidi, molli, & eſcrementoſi, come ſon quafitutti i fanciulli & le femine. Di qui ſi conoſce, che corron pericolo grande i non purgari & immondi, perche i veleño vapii dell'aria, che peste chiamiamo, auegna che tali non ſiano per forma propria, & total natura loro, (che coſi ciascuno infetto rimarrebbe) nondimeno ſono di coſi malitioſa qualità, che paſſano di leggiere in veleño, maſſime quando per colpa loro gli humori del corpo humano a notabil grado, & colmo di putredine montano, & inſieme da calore iſtrario cacciati bollono. Il quale ſcōtro & effetto più ne' ſanguinoli & coleric i ſi vede, che in altri. La onde auuiene, che i detti humori auelenati non meno che l'arſenico rodono, & ardono dentro & fuori. Niuno pero ſi fidi, nè

B perche

Noce moſcata drag. 2.

Maſtice drag. 5.

Macis drag. 2.

perche robusto, nè perche ancorā d'altra compleſſion ſia non coſi atta ad appestarſi, come la ſanguigna & colerica, nè perche ſi repudi il mondo & purgato, però che è tanto veſoce & rapace queſto morbo, che a guifa d'horribile bestia diuora i popoli, & le nationi interie, & in vn tratto affalifce, & corrompe, & quando meno vi ſi penfa toglie l'huomo di queſta vita. Niuno riſuſi d'armarſi, prepararſi, purgarſi, & con antidoti, che per proprietà reſiſtanſi alla proprietà della peste, diſender' il cuore, radice della vita.

A purgarſi attiſſime ſono queſte medicine.

L'Agarico ben preparato, Il Lattouaro diacatolicon,
Le pillole aggregatiue, La confettione d'Hamech, &
Il Diafenicon, come da Medici faranno accommodati a ciascu-
no ſecondo la doſe loro.

Queſto ſiſloppo dopo la purgatione con ſalasso, com'ho detto, opportuno, è chiamato da Dottori diuino preſo da vna fin' in due oncie con aqua rosa, & vin bianco odorato.

R. Scorze di cedro	Scariola ſaluatica
Radici di cappari	Semi freddi magg. an. vn braco
Berberi	Thimo, Epithimo,
Sandali roſſi	Agarico, Reubarbaro
Spodio an. drag. 2.	Senna orientale
Garophilata	Polipodio an. drag. 2.
Citronella	Sugo d'absintio. Fumaria
Buglossa	Piantagine an. drag. 6.
Boragine	Mirabolani chebuli drag. 1.
Cicoria an. un branco	Mirabol. citrini drag. 5.
Acetosa, Praslio	Diagridi drag. 2.
Hepatica an. vn branco, & mezo	Zuccaro fino L. 2.

Facciasi ſiſloppo con acetotità di cedro.

Queſto ſiſloppo benedetto cura, conſerua, & incide gli humori atti alla putredine, cōforta le viſcere principali, & ſcaccia il veleño.

Seacciati gli humori ridondanti & di mala natura con le dette od altre purgationi ordinate da Medici per conſeruar i buoni, ò generarne, dico, che molto gioua il viuere regolato, & parco: guardā doſi dalle crapule & ebbriachezze minifte velocissime della peste:

Il pane ſia ben fermentato, ben cotto con vn poco di ſale, & le focaccie ſiano ſbandite.

Si

Si prenda il vino non vinoso, ne vaporoso: ma chiaro, di mezo colore, al quanto brusco, & vn poco inacquato.

Quanto alle carni lodeuoli sono i polli, gli vccelletti, i pipioni, le tortorelle, le pernici, i fagiani, i conigli, i capretti, i vitelli, & i castri giouani.

Non si vsi carne vecchia, di bue, o di porco, o sangue rappreso, ne salami, ne agliata, ne pesci grossi, ne anguille: ma solo pesciolini d'acque viue correnti, le lamprede, i carpioni, i luzzi, i temeli si tengano per lodeuoli cibi. i pesci di mare non son' opportuni. L'uoua freſche da sorbere, o rotte nell'acqua tanto vagliono, quanto pesano, & sono poco escrementosi.

L'uoua fritte e stantie sono pessime.

Ne formaggio vecchio o molto grasso ne mele, ne cose di mele, ne lumache, ne legumi, ne zucche, ne agli, ne porri, ne cipolle, ne latticinij, ne castagne, ne carotte, che qui si chiamano gniferi, ne cumieri, ne funghi, ne frutti dolci, & ventosi, ne paste, ne herbaggi. Si vsino, fuor che la boragine, la buglosa, la scabiosa, il petrosemolo, l'acetosa, l'endiuia, la citronella, l'acetosella, la lattuca, il finocchio.

Salutifere sono, la Perforata detta Hipericon, l'Inola, il Dittamo, l'Aristolochia, l'Agrimonia, e'l Basilico.

Giouano molto il cinque foglio, il marobbio, l'hissopo, i capparitolti lor ben' il sale, i limoni, i cedri, & gli aranci e tutte l'herbe acetose, & stitiche.

Il brodo di ceci e'l decotto delle lumache sono sani.

S'alterin' i brodi conboragine, petrosemolo, & pimpinella.

Dopo pasto lodeuoli sono i coriandoli preparati, il pero, & il pomocotogno cotto, & la cotognata senza speci. Si ponno conce der tra frutti, i pomi apij le prune secche, damaschine, agostane, le pesche o persichi, e tali frutti o cordiali, od acetosi & costrettiui, i pomi granati, le volane, & le mandole.

S'vsil zafferano, & la cannella, che son cordiali, & anco il pepe taluolca: ma poco, & ne' tempi freddi.

Si faccian saporid'aceto, vin granato, agresta, sugo di limone, d'aranci con cannella, & zafferano.

Speci da porre su le minestre, & brodi in tempo di peste.

R. Coralli bianchi, & rossi

Canella drag. 1.

Perle an.dr. 1.s.

Temperato sia il sonno si, che non passi hore sette ouer' al più otto, fuggasi il dormir di giorno senon in gran bisogno.

Non si vada à stuffe in aria corrotta, accioche i pori aperti non imbeuano la malitia sua.

Gli essercitij violenti si schifino, e massime di riscaldarsi sotto aere aperto, & sotto vento.

Si lascino le triste imaginationi, si dea bando alla malinconia con ragionamenti soavi, & nobili, si ceda alle liti, a i palazzi. fug gansi la calca della gentaglia in cotali tempi. s'auzzino i nostri terrieri di star a largo, & di rado si scaldino con femine, & massime pù bliche meretrici.

In vniuersale si guardi nel viuer' ognuno da cibi, che scaldino grandemente, da quegli, che son' oppilatiui, o che facilmente si putrefanno, come i cibi viscosi, freddi, & umidi, o caldi & umidi. tali sono i frutti, ch'in poco tempo marciscono.

Percorrettui ne' cibi s'vsono.

I finocchi, la canella, gli anesi, la mèta, il basilico, la garofolata, il zafferano, l'aceto, & l'agresta.

Acque valorose & cordiali sono

Quelle di tormentilla, di valeriana, di dittamo, d'acetosa, di semi di cedro, di boragine, di citronella, di buglossa, & d'acetosella.

Hauemo detto delle sei cose da Medici dette non naturali, resta che proponiamo i rimedi preseruatiui. Vsi ciascheduno ne' tempi humidacci & ne' di piouaiuoli a sciugarsi ben bene la mattina, & la testa specialmente, & mondarsi, & espurgarsi il ventre. facciansi de' fuochi temperati nelle case, & si profumino le stäze, & i drappi.

I ricchi potranno vsare i morselli di Diambra, di Diamuschio, di Dianthos con le speci di Plirisarcoticone ne' freddi tempi & moderatamente, accioche non s'infiammino il sangue.

In detto tempo i poueri adoprin qualche pezzetto di Zedouraria, di Macis, de' Garofani, adoprin la noce moscata, le scorse di cedro, & d'arazo per masticarne & tenerne in bocca sempre vn poco.

Gioua molto ogni settimana due o tre volte prender una presa di pilole pestilentiali, dette communi, o pilole delle tre cose al peso d'una dramma, & son queste.

R. aloe succotrina ottimo drag. 4.

Mirra drag. 2.

Con vin bianco aromatico si faccian pilole cinque per drâma.

Ruffo, che le descrisse in vece di zafferano vi pose l'ammonia -
co eletto. queste purgano le superfluità, ne lascian putrefar gli hu-
mori. il zafferano è cordiale. la mirra purga l'humidità crude, &
l'aloë l'essicca & cōferisce allo stomaco. purga le sue immonditie
choleriche & lo corrobora & p̄serua dalla putredine. niuno auazzo
a torre queste pilole è pericolato d'peste p memoria, che si habbia.

Ma perche pare, che aprano, scaldino, & risoluan li spiriti mol-
to, alcini lauano l'aloë con infusione di reubarbaro drag. 2.
Bol'armeno onc. 1.

Zafferano onc. 1.

Alcuni le compongono così

R. Aloe drag. 6.

Agarico

Mirra drag. 3.

Scorze di cedro :

Semi di cedro scrop. 2.

Sandali rossi an. drag. 1.

Tormentilla drag. 5.

Semi d'acetosa

Zafferano drag. 1.

Coralli rossi an. drag. 1. f.

Reubarbaro drag. 2.

Bol'armeno drag. 3.

Garofani scrop. 1.

Camphora gr. 2.

Con filoppo di cedro si faccia pasta da pilbole. & queste sono
di tutte perfettissime. per volta prendasene scrop. 4.

Ne' freddi tēpi & umidi si prenda la theriaca d'Andromaco
fin'alla quantità d'un lupino vna & due volte la settimana.

Ottima è l'acqua destillata del Cardo benedetto, & della Gale-
ga al peso di onc. 2. per sorte beuuta come filoppo tepida.

Pilole mirabili.

R. Dittamo di candia scrop. 1.

Verbena drag. 1.

Montano fresco

Semi d'acetosa

Zedoaria eletta

Sandali rossi an. drag. s.

Legno aloe an. drag. s.

Bol'armeno drag. 3.

Tormentilla scrop. 2.

Canfora gr. 4.

Zafferano drag. 1. s.

Gemme del latrouaro loro dr. s.

Corno ceruino poluer. scrop. 2.

Perle drag. 1.

Poluerizate ottimamente con filoppo di scorze di cedro facciasi
pasta. prendasene drag. 1. per volta.

Du

Due volte alla settimana prēnder si ponno queste pilole ancora
massime nel caldo, da tre fin' a cinque.

Bol'armeno drag. 1.

Terra sigill. drag. 2.

Con filoppo di scorze di cedro sian incorporate, ouero prendasi
questi così misti.

Theriaca scrop. 2.

Zuccaro rosato onc. f.

Vin bianco odorato non grande.

Quest'altre pilole purgan senza dolori & estorsion di ventre;
ma non votan molto, e preseruan dalla putredine & corrortione,
eccetto che ne' gran caldi prendendone vna anzi cena, & si posso-
no pigliar in ogni tempo.

Aloe succotrina drag. 6.

Semi di citro an drag. 1.

Mirra drag. 3.

Tormentilla drag. f.

Zafferano drag. 1

sandali rossi drag. 1.

Reubarbaro drag. 2.

semi d'acetosa

Agarico trochisc. drag. 1. f.

Coralli rossi drag. 1. s.

Garofani, Spica an. scrop. 1.

Bol'armeno drag. 1.

Scorze di cedro

Camphora gr. 4.

Si faccian pilole con filoppo di cedro.

A chi non vuol prender pilole, & le aborrisce, farà bene pren-
der questo latrouaro in ogni tempo.

Zuccaro boraginato,

Alicorno

Zuccaro buglossato,

Osso di cor di ceruo

Zuccaro rossato an. dr. f.

Macis an. dr. 1.

Perle, lacinti

Foglie 3. d'oro poluerizate

Se venisse in fastidio cotal latrouaro la mattina si pigli mezo
cucchiar di questa poluere con un'ottimo.

Bol'armeno onc. 1.

Tormentilla

Dittamo

Acetosella an. onc. f.

Facciasi polue fottilissima.

Confetto cordiale miracoloso contra la peste. gioua a gli infer-
mi, e gli preserua, pigliar si può in ogni tempo, & massime nel caldo.

Giacinto, Granata

Zaffiro. an. dr. f.

san

Sandalo rosso, e bianco drag. 1. Bol'armeno an. drag. 2.
 Muschio gr. 3. Terra sigillata
 Coralli branchi e rossi scrop. 1. Polue d'alicorno an. drag. 1.
 Spodio Foglie 3. d'oro an. drag. 1.
 Ridotti in polue con filoppo d'acetosità di cedro faccian pillole inaurate.

Il portare a carne nuda verso'l cuore vn pezzo d'Agarico non poco rileua; Prendasi anco.

Bolo armeno, terra sigillata an. drag. 2.

Zedoaria, coralli rossi, semi di cedro mondi, semi d'acetosella, semi di porcellana an. drag. s.

Se ne faccia poluere, & se ne pigli drag. 3. con vin bianco.

Si può prender la Theriaca. drag. 1. mitrid. drag. s. con maluasia si beua a digiuno. la theriaca sia almen d'anni 7. & questo nel freddo.

Il bol'armeno solo pur che non sia sophisticato con aceto bianco beuuto conferisce ualentemente, & la terra sigillata con acqua rosa ne' caldi, col vino ne freddi tempi.

La conferua di rose, di viole, e di borag. di buglossa, di rosmarino oncie drag. 2. per forte con filoppo di pomi, o di tre radici senza' aceto onc. 2. mischiate & partite in sei uolte, & tutte le dette cose principalmente nel caldo.

Ogni 15. di cassia in canna o tratta con brodo di pollo senza fale si pigli da 10. fin' in 12. drag.

Tutte quelle cose, che conferiscono a bambini, & fanciulli contra i vermi conferiscono anco a preseruarli dalla peste ne' tempi so spetti come il Dittamo, l'Aloe, la Mirra, l'Assentio il fugo di Limoni, & gli ogljij, & l'herbe amare. ma piglisi questo preseruatuo.

R. Diatresandali drag. 2. Trochisci di terra sigillata altre Speci di arhodon abb. drag. s. tanto.

Gemme & perle del Lattouaro di gemme senza speci drag. 2. Bol'armeno altrettanto.

Zuccaro fino q. basta.

Et con aqua di boragine si faccia confetto sodo in morsellidi drag. 3. l'uno.

A i bambini si dea vn grano di Teriaca o Mitridato ancora con aqua di borag. & di pimpinella. ouero dittamo polueriz. drag. 1. con vin brusco.

Et è di molto utile in tali velenosi tempi profumarli.

Le balie prendano vn pizzico di questa poluere sopra due o tre fette di pan brustolito sera & mattina col filoppo tinte alquanto d'acetosità di cedro.

R. speci cordiali onc. 1.

Tomentilla

Dittamo an. drag. 3.

Pimpinella drag. 2.

Doronico

Canella

Semi di cedro

Zedoaria an. drag. 2. s.

Zuccaro q. basta.

Pilole sicurissime in ogni tempo.

Zedoaria, Legno aloe

Agrimonia, Zafferano

Aristolochia rotunda

Dittamo bianco

Gentiana

Scorze di cedro

Semi di cedro an. scrop. 1.

Coriand. preparati

Tomentilla

Sandali & coralli rossi

Rose rosse

Spodio

Mirabol. emblici an. drag. 1.

Terra sigillata drag. 2.

Bol'armeno drag. 4.

Con acetosità di cedro si faccian pilole, che si pigliano con vin bianco, ouer'aceto rosato bianco, ouer acqua rosa. quando non si piglian quelle d'aloë, si piglian queste. Vi si può aggiugner Muschio, Ambra Smeraldo, Perle Giacinto Alicorno an. scrop. 1.

Queste sono commendate da Galeno, & d'Auenzoar.

Ma perche non vi propongo vna poluere veramente Reina, & imperadrice d'ogni altro rimedio ne' tempi pestilentiali?

Prédatasi della pietra Bezaar gr. 3. Della tormentilla an. drag. 2.

Del Dittamo vero

Fatti in polu. con boloarmeno

Della pimpinella, &

Et terra sigill. an. drag. 3.

Chi prende di questa poluere in brodo, o vino, non può morir di peste, o veleno. Sola la pietra Bezaar, che si rade come gesso, & è di color citrino, lustro, & puro, & è poco più d'una nocella, vale pre-

Sone 3. ò 4. grani con acqua di acetosa, ò citronella, ò boragine, ò cicoria à saluar' il ferito e'l non ferito di peste.

Morselli ottimi in ogni tempo.

Speci di tre sandali drag. 2. Bol'armeno drag. 1.

Didiarod Abb. drag. f. Zuccaro di tre cotte onc. 6.

Troch. di terra lennia scrop. 2. Polue cordiale onc. 1.

Gême del lattouaro di gême dr. 1:

Con acqua cordiale di borag. ò citronella si faccian morselli di dramme 3. l'uno, & piglisene uno, quando si leua di letto.

Per li poueri.

Vna fetta di pane arrostito imbeuuta in aceto bianco forte si pígli anzi all'vscir di casa.

Quando l'aere è malitioso, maligno, e putrido, (e tale diuenta quando non è penetrato da Sole, né purgato da yento; ma come acqua ferma riceue vn velenoso puzzo) è buono anzi che si esca di casa mangiar vn poco, & bere, & hauer famigliar la noce mosca ta, il gengeuo, la zedouaria, le rose, i fior di rosmarino, & la radice gentiana, & lauarsi'l viso d'aceto rosato, ò d'acqua rosa.

Sacchetto defensiuo del cuore.

Coralli rossi drag. 1.

Ambra

Garofani

Laudano an. drag. 1.

Legno aloe an. drag. 2.

Offo di cuor di ceruo scrop. 1.

Sericò combusto drag. 1.

Fior di boragine drag. 2.

Rose rosse drag. 2.

Si può far polue, e giunger acqua rosa, ò maluasia e con zendal vol gerla, & approsimarsela al cuore.

Lattouaro per li poueri contra la peste.

R. noci num. 10.

Bacche di lauro an. drag. 2. f.

Fichi secchi n. 15.

Fiordi boragine

Ruta, Affentio,

Scorze di cappari

Affero,

Galanga

Scabiosa an. M. 1.

Offo di cuor di ceruo

Aristolochia longa, & rotonda onc. 1. f.

Macis, Mirra

Tomentilla, Pimpinella

Bol'armeno

Dittamo bianco

Terra sigillata an. drag. 2.

Si dischiumi'l mele, & si faccia Lattouaro con sal comune onc. f.

Mele L. 3.

C Et

Et ch' viasse lè noci sole con fichi secchi, & ruta con vn poco di sale, hauerebbe remedio ottimo, & approuato.

Il seme di cedro

La theriaca

La radice di tormentilla

E'l Bezaar pietra

Ottengon' il principato contrà il pericolo d'infettarsi.

E tra gli odori da confortarsi.

R. Viole, Rose rosse

Camphora scrop. 1.

Fior di nenufar an. dr. 2.

Legno aloe drag. 1. s'è di ver-

Di tutti i sandali 3. 1. per sorte no.

Si conquassino, & si pongano in sachetto d'orinefino, ò cendale.

Rimedij semplici lodatiissimi.

Due volte la settimana prender tanto di theriaca quanto vna nocella con acqua d'acetosa distemperata.

Prender del mitridato altretanto con acqua di citrangoli, ò sugo di limoni.

Prender vn boccon d'acetosa la mane, & vn'altro la sera.

Mezo cucchiar di polue di tormentilla con acqua d'acetosa, di boragine, ò citronella.

Semi di cedro drag. f. con siloppo acetoso con acqua di cicoria.

Prender due volte il di cappari con aceto conditi.

Lauarsi le mani e'l volto d'aceto, & acqua rosa.

Bezaar gr. 3. con acqua di cedro, ò boragine.

Terra sigillata drag. 1. con vin bianco picciolo odorato, ò con acqua cordiale.

Poluere contra la peste per la quale molti appestati guariti sono.

R. Reubarbaro, Tormentilla,

Betonica, Camedrios,

Zedouaria, Spica,

Spodio, Aloe epatico, Perle,

Nardo, Radici di raffano,

Sandali rossi e citrini preparati

Dittamo bianco fresco,

an. dr. 1. f.

Bol'armeno, Camphora,

Zuccaro fino quanto basta,

Offo di cuor di ceruo adusto

E tanto di theriaca, quāt' vna faua.

Con acqua d'endiuia, & beuasi a digiuno.

Se alcuno è toccò; subito, ouer' in termine di 10. hore dopo ch' è toccò

tocco, prenda la poluere con l'acqua; ma se è possibile si faccia porre un cristeo prima, e dopo salassare , & se non potesse , prenda di detta poluere drag. 1.s. con dr. 3. d'acqua d'endiuia . non moue molto: ma scaccia la materia velenosa .

Il Dittamo vorrebbe esser fresco, & della scorsa si facesse poluere.

Et questa poluere si riduce anco in forma di Lattouaro, & in forma di Morselli.

In caso d'aria pestilente se non bastassero le pilole communi pestilentiali di Ruffo con acqua di boragine. Si faccian quest'altre, che valorosissime sono.

R. Ambra eletta drag. 1.	Squinanto, Assaro an. scrop. 1.
Smeraldo scrop. 2.	Amomo, Macis,
Legno d'aloë, Serico crudo,	Noce moscata
Ossò di cuor di ceruo an. scrop. 2.	Garofani, Spica an. scrop. f.
Been bianco, e rosso	Turbith eletto onc. f.
Tormentilla an. dr. f.	Agarico trochisc. drag. 1.s.
Mirra, Zafferano an. scrop. 2.	Diagredi ben preparato dr. 2.f.
Xilobalsamo, Carpo balsamo,	Aloe succotrina onc. f.

Con sugo di assentio si faccian pilole, si prendan' al peso di dr. 1.

Lattouaro mirabile, che difende da ogni infermità, rischiara la vista, aguzza l'intelletto, augmenta la memoria, fortifica le viscere, sueglia l'huomo, fà ringiouenire, prouoca l'appetito, sana il dolor delle reni, corrobora lo stomaco, mondifica il fegato, il polmone, e la milza, e conserua da peste.

Salvia, Rosmarino	Pulegio reale, Assentio
Finocchio, Maggiorana	Citronella, Sassiifragia
Menta, Betonica	Scabiosa, Scolopendria
Camedrios, Pimpinella an. dr. 1.	Zedoaria an onc. 2.
Dittamo, Gentiana	Mirra drag. 2.
Tormentilla, Aristolochia lóga	Mastice drag. 1.
Acoro, Ireos an. dr. 1.s.	Olibano drag. 3.
Trebentina drag. 2.	Di tutt' i Mirabolani an. onc. f.
Iera picra drag. 1.	Canella drag. 2. Pepe dr. 3.
Agarico trochisc. drag. 2.s.	Terra sigillata drag. s.
Abrotano, Isopo	Bolo armeno drag. 1.

Si

Si pestino e facciasene polue sortilissima, & cosi mischin' insieme tutte le cose & si cuocano in mele bē purgato et ischiumato, & si conserui in vasetto di piombo. due volte la settimana se ne pigli quanto vn grano di faua, & chi ne pigliaffe ogni mattina quanto vn grano di cece è sicuro d'ogni pestifero veleno, & morsicatura di serpe ; di cane, & da peste & corruttione, & vince la theriaca e' l'antidato di valore.

La Trifera persica beuuta la mattina al peso d'oncia vna con acqua d'acetosa q. basta a distemperarla è lodeuolissima.

Son'alcuni, che in cambio di ballavano uno scatoletto di busso ò d'oliuo forato in ogni parte d'intorno in forma di balla, riponendo dentro vna spongia, com'abbiam detto auanti, imbeuerata d'aceto fortissimo biaco, con rose poluerizate, muschio grano uno, vna noce moscata, cinque garofani, & un poco di zafferano, e storce calamita, pesta ogni cosa bene, & di questa balla, che si ferra, si seruono, bagnadosi la faccia con la spongia pervia, & riserrandola.

E questo basti per li rimedij preseruatiui. se verrà il bisogno, (che Iddio non voglia) si daranno i rimedij curatiui per li feriti & tocchi dal male. Qui stat, videat, ne cadat.

A Dio sia Gloria.